



**ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DI AOSTA**

**Programma Triennale per la Prevenzione  
della Corruzione e Trasparenza  
2022-2024**

**Approvato dal Consiglio dell'Ordine durante la seduta del  
09 Febbraio 2022 con delibera n. 136/2022**

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2022 – 2024 (d’ora in poi “PTPC 2022 – 2024”) viene predisposto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 recante “Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell’esercizio delle professioni stesse”
- D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante “Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell’esercizio delle professioni stesse”
- L. 11 gennaio 2018, n. 3 recante “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza del Ministero della salute”
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”)

Ed in conformità a:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 “Parere dell’Autorità sull’applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in

materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”

- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Delibera ANAC n. 777/2021 “semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”

# PARTE I

## Parte I - Premesse e principi

Il presente documento costituisce per il triennio 2022 – 2024 il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (d'ora in poi "PTPCT" o "Programma") dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Aosta (d'ora in poi "Ordine" oppure "Ente").

Il Programma definisce, sulla base degli obiettivi strategici pianificati ed adottati dall'Ente per il 2022 e dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT relativamente al 2021, i presidi anticorruzione e le iniziative ritenute utili per prevenire e gestire i rischi di corruzione, corruttela, mala gestio, opacità e abuso che sono stati valutati sia in via concreta che astratta.

In coerenza con lo spirito del PTPCT adottato per il triennio 2021-2023, l'Ordine considera i presidi di trasparenza e le misure di prevenzione della corruzione funzionali all'efficienza ed organizzazione dell'ente, oltre che irrinunciabili fattori di etica e di integrità utili al miglioramento del benessere collettivo e necessari nel rapporto con gli iscritti e con gli stakeholders. Per tale motivo e coerentemente con le indicazioni normative e regolamentari, il presente programma è basato su un concetto ampio del fenomeno di corruzione che include sia gli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penale sia le fattispecie di "corruttela" e "mala gestio"<sup>1</sup>.

La predisposizione del presente Programma si conforma ai seguenti principi:

1. Gradualità e selettività - L'Ordine sviluppa le fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità di trattamento del rischio.
2. Prevalenza della sostanza sulla forma – Effettività - Il processo di gestione del rischio viene realizzato sulle specificità dell'Ordine ed ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione mediante il contenimento degli oneri organizzativi ed economici
3. Coinvolgimento dell'organo di indirizzo - Il Consiglio dell'Ordine partecipa attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, sin dalla fase di mappatura dei processi e fino all'attuazione e verifica delle misure di prevenzione.
4. Benessere collettivo - L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo tenuto dall'Ordine e l'interesse pubblico alla tutela del buon esercizio delle professioni infermieristiche.

---

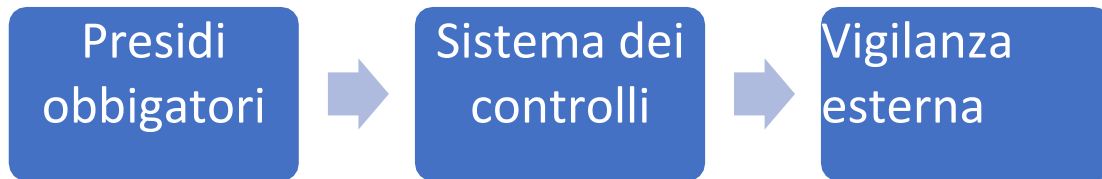
<sup>1</sup>L'Ordine intende fare riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, considerando i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state poste all'attenzione i seguenti reati, pur segnalando che ad oggi nessuna fattispecie delittuosa si è verificata presso l'Ordine:

- Art.314 c.p. - Peculato
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- Art. 317 c.p. - Concussione
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione
- Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Il DFP, con Circ. 1/2013, chiariva che il concetto di corruzione ex L. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

**Sistema di gestione del rischio corruttivo dell'Ordine e Adempimenti attuati**

L'Ordine adotta il seguente sistema di gestione del rischio corruttivo, che è articolato su 3 livelli:



**Livello 1 – Presidi obbligatori**

- Nomina del RPCT
- Aggiornamento Sezione Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale
- Adozione annuale del PTPCT
- Adozione di obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione
- Adozione del Codice Generale e del codice specifico dei dipendenti, con estensione ai Consiglieri dell'Ordine
- Adozione di Linee Guida per la gestione del conflitto di interessi di dipendenti, Consiglieri, collaboratori e consulenti; verifica di situazioni di incompatibilità e inconferibilità in capo a Consiglieri, dipendenti e collaboratori e consulenti
- Adozione di procedura specifica per la tutela del Whistleblowing
- Gestione dell'accesso civico e generalizzato e adozione di regolamento specifico

**Livello 2 - Sistema di controlli**

- Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza resa dal RPCT
- Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti e relazione dell'organo di revisione
- Piano di monitoraggio sull'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione svolto dal RPCT con report al Consiglio direttivo
- Compilazione della Scheda "monitoraggio" della Piattaforma ANAC
- Pubblicazione della Relazione annuale del RPCT nella sezione Amministrazione Trasparente
- 

**Livello 3 – Vigilanza esterna**

- Vigilanza del Ministero della Salute ai sensi e per gli effetti della L. 3/2018
- Coordinamento e vigilanza della Federazione nazionale ai sensi e per gli effetti della L. 3/2018
- Controllo contabile dell'Assemblea degli iscritti (approvazione bilancio)
- Revisione contabile
- Vigilanza di ANAC



Il presente PTPTC prevede, in maniera organica e sostenibile, presidi finalizzati a:

- prevenire la malagestione, la corruzione e l'illegalità procedendo ad una valutazione del livello di esposizione al rischio relativamente alle aree di rischio individuate dalla Delibera 777/2021 di ANAC;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività, della propria organizzazione e delle proprie risorse mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni secondo le previsioni della Delibera 777/2021 e dell'allegato 2 nonché mediante l'efficace gestione delle richieste di accesso;
- garantire che i soggetti che, a ciascun livello, operano nella gestione dell'Ordine abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità, sia mediante la somministrazione di una formazione valoriale e specialistica sia mediante l'adozione di un codice di condotta;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali, con riguardo a dipendenti, consiglieri e terzi collaboratori e consulenti;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine ai dipendenti e, in quanto compatibile, a Consiglieri dell'Ordine, collaboratori e consulenti;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT, durante la seduta del 05 dicembre 2022 con delibera n. /2022

Il PTPCT entra in vigore immediatamente dopo delibera del consiglio direttivo, ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

#### **Pubblicazione del PTPCT**

Il presente PTPC viene pubblicato, successivamente alla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine alla Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione).

Il RPCT procede a trasmettere il PTPCT con mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo per loro opportuna conoscenza, rispetto implementazione. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine.

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012, il RPCT ha proceduto alla compilazione della Scheda Piano Triennale sulla Piattaforma on line di ANAC per la condivisione dei programmi triennali.

Per una ulteriore trasparenza, l'Ordine, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT 2022-2024 con iperlink alla sezione Amministrazione trasparente.

#### **Obiettivi Strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza**

Il Consiglio direttivo ha programmato per il 2023 i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione che sono stati formalmente adottati con Delibera n 642/2021 del 07 dicembre 2021.

Nel riportarsi al documento di programmazione, pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente/disposizioni generali, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente programma, si segnalano qui di seguito i principali obiettivi che l'Ordine intende perseguire nel 2023:

1. Formazione professionale continua - Riorganizzazione del processo di formazione, con criteri prestabiliti per individuazione dei docenti e coinvolgimento degli iscritti nella previsione del POF, regolamentazione specifica e trasparenza sulle spese collegate.
2. Affidamento di incarichi e contratti sottosoglia - Riorganizzazione e codificazione del processo mediante adozione di un regolamento specifico e albo dei fornitori
3. Formazione specifica dei consiglieri nelle aree c.d. di rischio – pianificazione della formazione per

consiglieri, fruizione della formazione di FNOPI, fruizione di formazione specialistica per RPCT e settore affidamenti

Tali obiettivi entrano a pieno diritto nella programmazione strategica dell'Ente espressa nel bilancio preventivo del 2023 che verrà discusso nella prossima assemblea degli iscritti programmata a gennaio 2023.

### **Soggetti coinvolti dell'attuazione del Programma**

Il funzionamento e l'efficacia del PTCPT richiede l'attività dei seguenti soggetti:

- Consiglio Direttivo dell'Ordine
- Commissione d'Albo
- il Collegio dei revisori dei conti, nella sua composizione ex L. 3/2018
- i componenti dei gruppi di lavoro e le commissioni tematiche
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture
- i collaboratori e consulenti

### Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTCPT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie utili per l'attuazione. Il Consiglio dell'Ordine, inoltre, supporta il RPCT nella valutazione del rischio e nella programmazione delle misure di prevenzione e ha un dovere di controllo generalizzato sulla compliance dell'ente alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

### Il RPCT

L'Ordine ha proceduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona del consigliere dott. Fabrizio Mastroianni. Tale scelta è stata adottata in considerazione della mancanza di dirigenti in organico e di amministrativi dipendenti direttamente dall'Ordine.

Il RPCT svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza. Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi.

### OIV – Organismo Indipendente di valutazione

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV relativamente all'attestazione degli obblighi di trasparenza vengono svolti dal RPCT.

### Organo di revisione

L'Ordine si è dotato di un Collegio dei revisori, nelle persone di Cognari Monica e Claudio Savoye come membri effettivi, Gianluca Del vescovo come membro supplente e nella figura del Presidente Commercialista Revisore Legale Dott. Enzo Guidetti. L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma.

Ai soggetti di cui sopra, si aggiungono, con le competenze previste dalla normativa di riferimento i seguenti ulteriori soggetti:

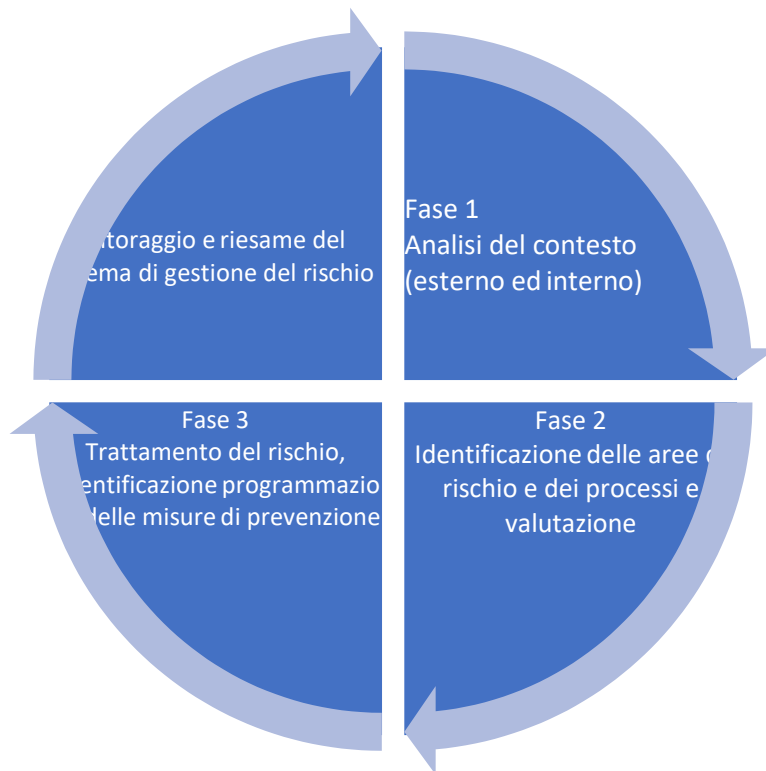
#### DPO - Data Protection Officer

A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D.Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato come Data Protection Officer Dott. Gastaldo Fabio. Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPCT, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti la pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso.

## PARTE II – LA GESTIONE DEL RISCHIO ANTICORRUZIONE

### La gestione del rischio di corruzione - Principi

L'Ordine articola la gestione del rischio nelle seguenti fasi



La gestione del rischio viene condotta avuto riguardo a:

- normativa istitutiva della professione infermieristica; in relazione a questo si segnala che all'atto della predisposizione del presente programma diversi aspetti della L. 3/2018, c.d. Legge Lorenzin, non hanno ancora avuto attuazione e che pertanto si è in attesa di normativa di attuazione e di interpretazione e di linee guida da parte di FNOPI;
- alla normativa e alla regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza con dovuta applicazione del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012 e con le semplificazioni previste dalla Delibera ANAC 777/2021
- criteri di semplificazione e di proporzionalità finalizzati a rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT in relazione all'anno 2021

Il processo di gestione del rischio è stato rivisto e aggiornato per l'anno 2022 al fine di tenere conto dell'attuazione di talune misure di prevenzione programmate, di miglioramenti organizzativi intervenuti e della previsione della Del. 777/2021 in merito alle aree di rischio e alla programmazione delle misure di prevenzione.

Qui di seguito l'Ordine fornisce indicazioni in merito al contesto esterno in cui opera e in merito al contesto interno, suddividendo in organizzazione e processi.

### La gestione del rischio di corruzione – Analisi del contesto esterno

### **Posizionamento dell'ente nel contesto esterno**

L'Ordine è ente pubblico non economico istituito ai sensi del D.Lgs. CPS n. 233/1946. A seguito della L. 3/2018, e pur considerando che alcune previsioni di tale normativa sono ancora in via di attuazione, l'Ordine:

1. è organo di diritto pubblico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale;
2. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare
3. è sottoposto alla vigilanza della Federazione degli Ordini delle Professioni Infermieristiche e del Ministero della Salute
4. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica

### **Operatività dell'ente**

L'operatività dell'Ordine si attua nelle provincie di riferimento e prevalentemente in relazione ai propri iscritti.

L'estensione territoriale dell'Ordine: Valle d'Aosta 3263 Km q. All'atto della predisposizione del presente programma l'Ordine conta n. 964 iscritti

### **Fenomeni di criminalità**

Relativamente ai fenomeni di criminalità nella provincia di riferimento, si segnala che nel 2021 la provincia di Aosta è collocata al 92esimo posto della classifica generale sull'indice di criminalità stilata dal Sole 24 Ore.<sup>2</sup> Le denunce in Valle d'Aosta sono state 3.150,0 (2.509,9 ogni 100 mila abitanti). L'indice di criminalità pertanto è basso. Relativamente ai fenomeni di corruzione e mala gestio durante il 2022 non si sono registrati eventi all'interno dell'Ordine, né sono state ricevute segnalazioni a riguardo

### **Stakeholder**

Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono:

- iscritti all'albo tenuto dall'OPI Aosta
- Ministero della Salute quale organo di vigilanza
- FNOPI
- PPAA, enti pubblici, enti locali
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- iscritti agli albi tenuti da ordini diversi
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre provincie
- Coordinamento Regionale
- Azienda USL, soggetti operanti a qualunque titolo nel settore sanitario
- Provider di formazione autorizzati
- Provider di formazione non autorizzati
- Cassa di previdenza

---

<sup>2</sup> Fonte: <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/indexT.php>, aggiornato al 2021

<sup>3</sup> L'analisi prende in considerazione il numero di reati denunciati in ciascuna provincia ogni 100.000 abitanti. Aosta è 99° posto per furti e per furti in abitazione (rispettivamente 488,9 e 71,3 denunce ogni 100.000 abitanti), al 98° posto per furti di autovetture (11,4) e reati riferiti agli stupefacenti (23,5), al 97° posto per incendi (3,2) e al 93° posto per furti con destrezza (17 denunce ogni 100.000 abitanti). Il capoluogo regionale si colloca inoltre nella parte bassa della classifica anche per furti in esercizi commerciali e rapine. Risulta al 62° posto per furti con strappo (5,7 denunce ogni 100.000 abitanti), al 50° per truffe informatiche (487,3) e al 56° posto per violenze sessuali (8,1 denunce su 100.000 abitanti). Nell'anno preso in considerazione, il 2021, risulta infine al 2° posto per omicidi volontari (1,6) e al terzo per associazioni di tipo mafioso (0,8). Per gli altri quattro reati valutati nell'indagine (infanticidi, tentati omicidi, associazioni per delinquere, usura) non risultano denunce. Fonte: <https://www.aostaoggi.it/attualita/24201-indice-della-criminalita-aosta-al-92-posto-in-italia>.

## Variabili

L'operatività dell'Ordine, con particolare riguardo agli effetti verso l'esterno, è interessata dalle seguenti diverse variabili:

Variabile politica/legislativa	Dall'aprile 2021 gli ordini delle professioni sanitarie sono stati chiamati a supportare il processo di vaccinazioni obbligatorie per i professionisti iscritti. Tale attività ha dapprima visto un coinvolgimento minore (DL 44/2021: ordini comunicavano la sospensione adottata dalla ASL), ma dal novembre 2021 (DL 172/2021) gli ordini hanno assunto un ruolo maggiormente operativo disponendo -sulla base di strumenti forniti dalle Federazioni e dal Ministero della Salute- le sospensioni-revoche-cancellazioni sospensioni. Questa attività, oltre a richiedere intensa ed ulteriore attività, ha creato tensioni rispetto agli iscritti che sono stati sospesi e ha generato problematiche di privacy nonché di molteplici segnalazioni anche a cura di professionisti legali. Tali segnalazioni stanno impegnando notevolmente l'Ordine in termini di risorse umane, tecniche ed economiche per la loro gestione
Variabile economica	<ul style="list-style-type: none"><li>- Autofinanziamento</li><li>- Programmazione economica limitata ad una annualità</li></ul>
Variabile tecnologica	Attuazione del processo di transizione al digitale
Variabile ambientale	Sotto il profilo dell'operatività si segnala che anche l'anno 2021 è stato segnato dall'emergenza sanitaria COVID-19 e che pertanto l'Ordine -anche a fronte delle incombenze generate dal DL 172/2021 si è dedicato prevalentemente alla gestione ordinaria e non procrastinabile.
Etica ed integrità	Il Consiglio Direttivo è fortemente indirizzato ad assicurare che i soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono l'Ordine siano in possesso di requisiti di integrità, oltre che di competenza. Per questo motivo sono state seguite molte iniziative di formazione, erogate da diversi soggetti e su varie tematiche direttamente o indirettamente collegate all'area anticorruzione e trasparente.

## La gestione del rischio di corruzione - Analisi del contesto interno

### Caratteristiche

Il contesto interno risente della "specialità" che connota gli "enti pubblici a base associativa". A riguardo, vanno evidenziate e tenute in debito conto le seguenti caratteristiche:

- l'ente ha esigui requisiti dimensionali e interessi prevalentemente di natura territoriale
- l'ente si autofinanzia esclusivamente mediante il contributo degli iscritti
- l'ente non è sottoposto al controllo contabile Corte dei Conti
- l'ente è sottoposto a controllo di bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti; il bilancio è sottoposto a revisione dell'organo di revisione contabile
- l'Ordine applica la normativa sul pubblico impiego e sulla spending review secondo le specificità derivanti dal DL. 101/2013
- la governance dell'ente affidata esclusivamente al Consiglio Direttivo
- assenza di potere decisionale in capo a dipendenti
- la missione istituzionale dell'ente è prevista ex lege
- sottoposizione alla vigilanza del Ministero della salute
- Coordinamento da parte della Federazione Nazionale.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine annovera n. 4030 iscritti.

### Organizzazione risorse umane

L'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo. A supporto vi sono la Commissione di Albo, collaboratorie consulenti esterni, ciascuno con le proprie competenze, nonché l'organo di revisione. Il Consiglio opera su mandato degli iscritti, che si riuniscono in Assemblea per l'approvazione del bilancio preventivo, consuntivo e variazioni.

### Consiglio direttivo

Il Consiglio Direttivo insediatosi nel 2021 con mandato quadriennale, costituito dai seguenti 9 componenti eletti con le rispettive cariche attribuite:

Presidente: ASCOLESE PAOLA  
Vicepresidente: BONDON GIADA  
Segretario: BARBIERI MARTINA  
Tesoriere: LEMMA MARIA LAURA  
Consigliere: MASTROIANNI FABRIZIO  
Consigliere: MARTIGNENE DANIELE  
Consigliere: JANIN MONIA  
Consigliere: LUCCHINI PAOLO  
Consigliere: SGRO ALESSANDRO

Il Consiglio Direttivo si riunisce di norma 1 volta al mese, salvo diverse disposizioni decise dal Consiglio stesso.

I dati relativi ai titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1 bis, D.Lgs. 33/2013 sono pubblicati nella relativa sezione AT/organizzazione/titolari di incarichi.

Il Consiglio opera a titolo oneroso; il contributo a favore dei componenti del Consiglio dell'Ordine (e dei Revisori dei Conti) è disciplinato dal Regolamento per i rimborsi spese, indennità di carica e gettoni di presenza per i componenti del Consiglio Direttivo, Commissione d'Albo e Collegio dei Revisori dei conti".

### Dipendenti

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso l'Ordine non sono impiegati nessun dipendente amministrativo ma una dipendente dell'associazione ALBI per 12 ore settimanali.

### Collaborazioni e consulenze

L'Ordine, in considerazione dell'esiguo numero dei dipendenti e della necessità di competenze specialistiche, per lo svolgimento della propria missione istituzionale si avvale delle seguenti collaborazioni, anche indicate nella sezione Amministrazione Trasparente (sottosezione Consulenti e Collaboratori; sottosezione Bandi di gara e contratti)

- Presidente esterno del Collegio dei Revisori dei Conti
- DPO
- Consulenza legale
- Consulenza fiscale
- Supporto gestione informatica
- Consulenza sicurezza sul lavoro

### Commissione d'Albo e gruppi di lavoro

L'operatività del Consiglio Direttivo è supportata dalla Commissione d'Albo composta da:

Presidente: CLAUDIA SOUDAZ  
Vicepresidente: ELENA CAPETTA  
Consigliere: TRIPODI GAIA  
Consigliere: BARILLARO DEBORA  
Consigliere: BRUSCIA SIMONETTA

Le funzioni della Commissione d'albo sono:

1. proporre al Consiglio direttivo l'iscrizione all'albo del professionista;
2. assumere, nel rispetto dell'integrità funzionale dell'Ordine, la rappresentanza esponentiale della professione e, negli Ordini con più albi, esercitare le attribuzioni di cui alle lettere c), d) ed e) del comma 1, eccettuati i casi in cui le designazioni di cui alla suddetta lettera c) concernono uno o più rappresentanti dell'intero Ordine;
3. adottare e dare esecuzione ai provvedimenti disciplinari nei confronti di tutti gli iscritti all'albo e a tutte

- le altre disposizioni di Ordine disciplinare e sanzionatorio contenute nelle leggi e nei regolamenti in vigore;
4. esercitare le funzioni gestionali comprese nell'ambito delle competenze proprie, come individuate dalla legge e dallo statuto;
  5. dare il proprio concorso alle autorità locali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possano interessare la professione.

#### Organo di revisione contabile

A maggior garanzia della correttezza sotto il profilo economico/patrimoniale, l'Ordine si avvale dell'attività del Collegio dei Revisori dei Conti, composto da 1 presidente esterno, da 2 membri effettivi e 1 membro supplente nominati con le modalità previste dall'art. 27 del D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, fatte salve le ipotesi di incompatibilità di cui all'articolo 2399 del codice civile. Il Collegio è così composto:

Presidente: dott. ENZO GUIDETTI  
Membro effettivo: COGNARI MONICA  
Membro effettivo: CLAUDIO SAVOYE  
Membro supplente: GIANLUCA DEL VESCOVO

Il Collegio dei Revisori dei Conti svolge le proprie funzioni ai sensi e per la Legge 3/2018 e del Regolamento di amministrazione contabilità e attività contrattuale dell'Ordine di Aosta.

#### ***Organizzazione risorse economiche***

L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto la gestione economica dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è avallata dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di disciplina.

Relativamente ai rapporti economici con la Federazione, si segnala che l'Ordine versa alla Federazione € 17,00 per ciascun proprio iscritto al fine di contributo al sovvenzionamento della Federazione stessa.

Relativamente ai rapporti economici con il Coordinamento Regionale, si segnala che l'Ordine versa al Coordinamento Regionale € 0,50 per ciascun proprio iscritto al fine di contributo al sovvenzionamento del Coordinamento stesso. Questo avverrà dal 2023.

#### ***Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione***

Il RPCT, essendo incardinato nella Segreteria Amministrativa, è costantemente messo al corrente delle attività ed iniziative dell'ente.

Il RPCT quale dipendente viene invitato alle riunioni di Consiglio e assiste per le parti relative alle aree considerate più sensibili sotto il profilo del rischio corruttivo; in ogni caso, i verbali e le delibere vengono trasmesse al RPCT.

Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, di norma è presentata non prima del 15 dicembre di ciascun anno e non oltre il termine per l'adozione del PTPTC, per la cui predisposizione è essenziale.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che stante il Codice dei dipendenti approvato e rivisto con Del 622/2021, questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio.

A tal riguardo, il Consigliere Segretario invita i dipendenti ad una stretta collaborazione, ad un controllo di livello 1 e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e organo di revisione, il RPCT sottopone i propri monitoraggi/relazioni all'organo di revisione e questi sottopone la propria relazione al bilancio al RPCT; con cadenza annuale si incontrano, unitamente al Consiglio Direttivo, per una verifica generale sul sistema di gestione di rischio anticorruzione e per la valutazione congiunta di processi quali processo contabile, acquisti, esazione della morosità, spese straordinarie.

## Attività dell'Ordine, aree di rischio e processi

L'attività specifica dell'Ordine deriva dalla normativa di riferimento e si sostanzia in:

- tenuta, revisione e relativa pubblicazione dell'Albo;
- stabilire il contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento;
- amministrare i proventi e provvedere alle spese redigendo il bilancio preventivo e il conto consuntivo annuale;
- dare a richiesta parere sulle controversie professionali;
- vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli nell'esercizio della professione;
- capacità di rappresentare la professione di riferimento
- favorire l'obbligatoria "formazione continua permanente"

L'Ordine ha ritenuto nel tempo di normare la propria attività attraverso atti di autoregolamentazione che hanno creato regole univoche e consolidate che verranno inseriti sul sito nella sezione amministrazione trasparente

### Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

Stante le attività sopra identificate, l'Ordine ha proceduto ad individuare aree e processi da sottoporre a valutazione del rischio anticorruzione. A riguardo, avuto riguardo alla Delibera 777/2021, l'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività strumentali quali autorizzazioni/concessioni, contrattualistica pubblica, concessione ed erogazione di sovvenzioni e contributi, acquisizione del personale.

Vengono, pertanto, identificati i seguenti processi, con indicazioni dell'area di rischio e dei soggetti responsabili

<b>ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE</b>	Reclutamento per: concorso pubblico, mobilità (avviso pubblico o domanda diretta), avviso pubblico (tempi determinati), collocamento	<i>Consigliere Segretario</i>
	Progressioni di carriera: fasce retributive/ concorsi interni/ incarichi di coordinamento/ posizioni organizzative	<i>Consigliere Segretario</i>
	Conferimento di incarichi di collaborazione esterna e di consulenza	<i>Consiglio Direttivo</i>
<b>AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE</b>	Affidamento sotto soglia	<i>Consiglio Direttivo Consigliere Tesoriere</i>
<b>GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE</b>	Gestione spese funzionali e approvazione bilancio; incasso quote e gestione della morosità	<i>Consigliere Tesoriere, Consiglio Direttivo e Collegio dei Revisori</i>
<b>LEGALE E CONTENZIOSO</b>	Ricezione di richiesta di natura legale/amministrativa/risarcitoria/accertamento di responsabilità e corretta valutazione e gestione	<i>Consigliere Segretario e Segreteria - Consiglio Direttivo</i>
<b>PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</b>	Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo. Iscrizione professionisti stranieri (esame di italiano)	<i>Commissione d'albo e Segreteria dell'Ordine</i>
	Concessione patrocini, utilizzo di loghi, pubblicità sanitaria	<i>Consiglio Direttivo</i>
	Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione	<i>Segreteria dell'Ordine</i>
<b>SOVVENZIONI E CONTRIBUTI</b>	Erogazione contributi/sovvenzioni/sussidi/birse di studio/scontistica per neo-iscritti	<i>Consiglio Direttivo</i>
<b>AREE DI RISCHIO SPECIFICO</b>	Formazione professionale continua	<i>Consiglio Direttivo</i>
	Rilascio di pareri ai sensi dell'art. 3, lett. e) D.Lgs. CP 233/1946 come modificato dalla L. 3/2018	<i>Presidente /2 o più Consiglieri</i>

<b>AREE DI RISCHIO SPECIFICHE</b>	Individuazione di un Consigliere dell'Ordine su richiesta di terzi per partecipazione a commissioni di esami, commissioni, gruppi di lavoro	<i>Consiglio Direttivo</i>
	Indicazioni di professionisti iscritti su richiesta di terzi per lo svolgimento di incarichi specifici	<i>Consiglio Direttivo</i>

	Procedimento elettorale	Consiglio Direttivo
--	-------------------------	---------------------

**Registro dei rischi – Analisi dei fattori abilitanti**

L’Ordine, in considerazione delle aree di rischio e dei processi sopra descritti ha proceduto a compilare un registro dei rischi, reperibile all’Allegato 1 al presente programma. Tali rischi sono sottoposti a valutazione secondo le metodologie di valutazione che segue.

**La gestione del rischio di corruzione – Valutazione del rischio**

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l’attenzione e quindi trattare prioritariamente. L’Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

**Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico**

L’ordine adotta un approccio di tipo qualitativo.

La valutazione è espressa da un giudizio di rischiosità (rischio alto, medio o basso)

Il giudizio di rischiosità deriva dalla correlazione -secondo una matrice- dei fattori di probabilità e di impatto. I fattori di probabilità e di impatto sono stati costruiti utilizzando gli indicatori suggeriti dal PNA 2019 e valutando la presenza dei fattori abilitanti.

Indicatori<sup>7</sup>e fattori abilitanti<sup>8</sup> sono stati “rivisitati” alla luce del settore ordinistico.

La descrizione della metodologia di valutazione è reperibile all’allegato 1.

**Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità**

I valori di impatto e di probabilità, dopo essere stati calcolati, vengono messi in correlazione secondo la seguente matrice, che fornisce il giudizio di rischiosità:

Impatto / Probabilità	Basso	Medio	Alto
Alto	Medio	Alto	Alto
Medio	Medio	Medio	Alto
Basso	Basso	Medio	Medio

<b>Giudizio di rischiosità</b>	<b>BASSO</b> - La probabilità di accadimento è rara e l'impatto dell'accadimento genera effetti trascurabili o marginali.
	Non sono richieste misure di prevenzioni ulteriori rispetto a quelle già individuate
	<b>MEDIO</b> - L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto produce effetti minori e mitigabili
	Il trattamento di questo rischio deve essere pianificato e finalizzato nel termine di 1 anno; sono richieste ulteriori misure di prevenzione rispetto a quelle esistenti la cui programmazione e attuazione non deve eccedere un anno dalla valutazione svolta
	<b>ALTO</b> - La probabilità di accadimento è alta/ricorrente.
	L'impatto genera effetti seri. Il trattamento di questo rischio deve essere immediato e finalizzato nel termine di 6 mesi dall'individuazione; sono richieste ulteriori misure di prevenzione rispetto a quelle esistenti la cui programmazione ed attuazione non deve eccedere 6 mesi dalla valutazione svolta

### **Dati oggettivi di stima**

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT ed ha visto il coinvolgimento dell'intero Consiglio Direttivo e si è basata su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili. In particolare, la valutazione si è basata su:

- esistenza di dati di precedenti giudiziari/disciplinari
- esistenza di segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa
- Notizie sul web (dopo riscontro)
- Interviste con il Consiglio Direttivo

Gli esiti della valutazione sono riportati nell'Allegato 1.

### **La gestione del rischio di corruzione –Ponderazione**

La fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto -considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma.
- Nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

Considerato quanto sopra, l'allegato 1 per ciascun rischio individuato riporta la ponderazione, che è visibile mediante l'attribuzione del colore (rosso: alto; giallo: medio; verde: basso). L'Allegato 1, inoltre, riporta le misure di prevenzione già esistenti e le misure da eventualmente programmare, indicando responsabile, termine di attuazione e termine di verifica dell'attuazione.

Anche la fase della ponderazione ha visto il coinvolgimento dell'intero Consiglio direttivo.

## **La gestione del rischio di corruzione – il trattamento**

Relativamente al trattamento del rischio e alle misure di prevenzione, l'Ordine si dota di misure di prevenzione generali e specifiche, come indicato nell'allegato 1.

Tali misure, concordemente alla natura peculiare dell'Ordine, consistono in:

- procedure e regolamentazioni interne
- controlli interni di livello 1
- delibere collegiali motivate con predeterminazione dei requisiti
- controlli svolti nel continuo dal RPCT
- formazione valoriale e specialistica
- trasparenza verso gli iscritti

Le misure di prevenzione sono predisposte in coerenza con le dimensioni dell'ente, con la sostenibilità, con il tipo di attività svolta e con il livello di rischio valutato, e in applicazione del principio di gradualità e selettività. Le misure sono di seguito indicate

### **a. Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti, consiglieri, consulenti, collaboratori)**

Rispetto all'applicazione di questa tipologia di misure è necessario considerare quanto espresso nel DL 101/2013 a proposito sia dell'autofinanziamento degli Ordini sia dell'applicazione peculiare del D.Lgs. 165/2001 ai dipendenti è altrettanto necessario segnalare la necessità di adeguare e di personalizzare taluni precetti normativi alla corrente organizzazione interna.

L'Ordine, ritenendo di fondamentale importanza assicurare l'etica e l'integrità delle persone fisiche operanti per la propria organizzazione, si è dotato delle seguenti misure che vengono applicate ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai consulenti/collaboratori e ai Consiglieri.

### **b. Codice di comportamento specifico del personale dipendente del CNI**

Al momento l'Ordine non utilizza un codice di comportamento per i dipendenti in quanto non sono presenti dipendenti diretti dell'Ordine.

### **c. Formazione obbligatoria di consiglieri/collaboratori**

Anche per l'anno 2022 l'Ordine programma, tra i propri obiettivi strategici in materia di anticorruzione, un piano formativo per consiglieri e RPCT. La fruizione deve essere supportata da attestati di presenza e da materiale didattico. Il RPCT procede ad individuare eventi formativi e a selezionare i partecipanti e tiene evidenza della partecipazione mediante annotazione.

### **d. Rotazione Ordinaria**

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine in quanto non presenta personale amministrativo dipendente dell'Ordine.

### **e. Pantouflage**

Relativamente a questa misura si evidenzia che la governance che connota l'Ente non prevede l'attribuzione di alcun potere autoritativo o negoziale al dipendente, in quanto non presente amministrativo dipendente dell'Ordine.

### **f. Autoregolamentazione**

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; parimenti, l'Ordine recepisce e si adegua ad eventuali indicazioni fornite dalla Federazione Nazionale.

### **g. Whistleblowing**

L'Ordine si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017.

### **h. Segnalazioni pervenute da terzi – misura ulteriore e specifica di trasparenza**

Relativamente alle segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da soggetti terzi diversi dai dipendenti,

l'Ordine procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell'area oggetto di segnalazione. A fine di facilitare il dialogo con gli stakeholders e con l'obiettivo di incrementare il livello di trasparenza, l'Ordine dispone di istituire una nuova casella "segnalazioni" a servizio degli iscritti e dei cittadini finalizzata ad avanzare suggerimenti e richieste. Le segnalazioni verranno processate dal Consiglio dell'Ordine, in base alla pertinenza e completezza; verranno dichiarate inammissibile le segnalazioni chiaramente offensive, incomplete, pretestuose e massive.

***i. Flussi informativi - Reportistica***

L'Ordine considera la trasparenza un eccellente presidio anticorruzione. Per questo motivo ha immaginato un articolato flusso di informazioni -pur considerando le dimensioni dell'ente- che consenta a tutti i soggetti coinvolti di avere conoscenza delle attività e iniziative e, conseguentemente, dei rischi collegati.

A riguardo, si segnala che

- a partire dal 2023 il RPCT produrrà, con cadenza annuale, un report al Consiglio (c.d. "Report al Consiglio dell'Ordine") non prima della data 31 dicembre dell'anno di riferimento e non oltre il 31 gennaio dell'anno successivo, in cui si darà evidenza dell'attuazione delle misure, dei controlli svolti e dell'efficacia del sistema generale di gestione del rischio corruttivo presso l'ente, delle segnalazioni ricevute, di eventuali inadempimenti o inefficienti riscontrabili, di miglioramenti suggeriti. Il Report, successivamente alla condivisione del Consiglio dell'Ordine e munito delle osservazioni dell'organo direttivo, sarà da questo trasmesso anche al Collegio dei Revisori.

## PARTE III - TRASPARENZA

Per “trasparenza” si intende l’accessibilità totale alle proprie informazioni onde consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche.

Tale accessibilità, essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento, viene attuata preliminarmente attraverso

- la pubblicazione e aggiornamento di documenti, dati e informazioni contenuti nella Sezione Amministrazione Trasparente in considerazione del criterio della compatibilità e delle indicazioni previste dalla Delibera ANAC 777/2021
- la predisposizione di misure e modulistica utile a consentire il diritto di accesso
- la predisposizione di una casella “segnalazioni” utile per incentivare il dialogo tra stakeholder e Ordine
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l’Assemblea degli iscritti.

### **Criterio della compatibilità – Sezione Amministrazione Trasparente**

La sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale si conforma quanto indicato dalla Delibera 777/2021 e dal suo allegato 2 e dalla Del. ANAC 1310/2016.

I dati, documenti e informazioni pubblicati sono coerenti:

- all’attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D. Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del D.L. 101/2013);
- alle Linee Guida nel tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali;
- al principio di proporzionalità e semplificazione meglio espressi dal PNA 2019.

Fermo restando quanto sopra, in applicazione del principio di semplificazione, l’Ordine con l’Allegato 2, che forma parte integrante e sostanziale del presente programma, elenca gli obblighi di pubblicazione fornendo così una chiara rappresentazione anche ai fini dell’esercizio del diritto di accesso di cui all’art. 5.1 D. Lgs. 33/2013.

### **Criteri di pubblicazione**

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l’informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

### **Soggetti Responsabili**

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono qualificabili come:

- Soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione
- Soggetti responsabile della trasmissione del dato reperito/formato
- Soggetto responsabile della pubblicazione del dato
- Soggetto responsabile del controllo
- RPCT quale responsabile dell’accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato
- Consigliere Segretario quale responsabile dell’accesso generalizzato

### **Pubblicazione dei dati**

La sezione “**Amministrazione Trasparente**” è presente e chiaramente visibile sull’home page del sito istituzionale al link <https://www.opiaosta/amministrazionetrasparente>

Soggetto responsabile della pubblicazione dei dati Società Editmedia srl, provider IT esterno.

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dai soggetti individuati responsabili della formazione/reperimento al Responsabile trasmissione dati, che provvederà a rimetterli al Responsabile della pubblicazione. Il provider informatico pubblica i dati secondo la tempistica ricevuta nella mail di trasmissione.

### **Privacy e riservatezza**

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”*, nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d’ufficio.

A tal riguardo, l’Ordine quale titolare del trattamento si avvale del supporto consultivo del proprio Data Protection Officer. Il DPO dell’Ordine è a disposizione dei soggetti tenuti alla pubblicazione per verifiche preventive in tema di conformità della pubblicazione alla normativa sulla tutela dei dati personali.

### **Obblighi di pubblicazione e adempimenti**

Gli obblighi e gli adempimenti cui l’Ordine è tenuto ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nell’Allegato 2 che indica formato tabellare l’obbligo di pubblicazione, il riferimento normativi, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione, i termini di pubblicazione del dato e le modalità di monitoraggio.

Sul monitoraggio di tali obblighi di pubblicazione si segnala che a decorrere dal 2021 l’attività di controllo è svolta su tutti gli obblighi di pubblicazione